

CORRIERE CREMONESE

In Cremona li. L. 10.
Fuori franca per la Posta li. l. 10.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 10.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee li. L. 2 00
La decina incominciata è come completa

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 21 Aprile

LA FINANZA E LA SICUREZZA PUBBLICA

Benchè scarsissima di onorevoli la Camera offeriva sabato scorso una seduta importantissima. Il Ministro delle Finanze infatti presentava alla Camera un'appendice ai bilanci e compendia i computi di tutte le nuove tasse e di tutte le economie fatte e da farsi; e quello dello interno rispondendo alle interpellanze mossegli sui torbidi di Bologna, ne faceva la storia e poneva nella loro vera luce quel conato insurrezionale; non senza rassicurare il paese tanto sulla vigile oculatezza del governo che tien d'occhio alle fazioni occulte e nemiche dell'unità e della libertà italiana, come sul fermo proposito di preservare il paese da questi pazzi tentativi, e di mantenere inviolata la sicurezza pubblica e il principio d'autorità dello Stato.

Ecco brevemente i calcoli del Ministro della finanze sulle condizioni del bilancio del 1869 in seguito alle nuove imposte che presumibilmente si adotteranno, a quelle che si accresceranno, ed alle economie che si è disposti ad introdurre nella gestione pubblica.

Il disavanzo ch'esso aveva previsto pel 1869, compreso l'aggio sulla valuta, era di 240 milioni, poi discese a 220 per la diminuzione dell'aggio stesso.

Ora egli calcola di poter ritrarre dal macinato 60 milioni; dalla ritenuta sulla rendita 24 milioni, o meglio soli 21, qualora, ciò che non è probabile, fosse accolta la sua proposta di esonerare i forestieri portatori di rendita nominativa; dalla riforma della tassa di registro e bollo milioni 24; dalle concessioni governative 4; dalla nuova legge per l'esazione delle tasse dirette 9; dalla riforma dell'amministrazione centrale e provinciale 2; dalla nuova legge dell'istruzione secondaria 3; dalla tassa sull'entrata (che gli uffici hanno respinta) 24; da riduzioni nel bilancio della guerra 13; della marina 6; dal riordinamento della circoscrizione giudiziaria e dell'autorità suprema di giustizia, di cui fu presentato oggi il progetto, 10 milioni.

In tutto sono 174 milioni, che ridurrebbero il disavanzo del 1869 da 220 milioni a soli 46 milioni.

Le nuove diminuzioni nel bilancio della guerra e della marina sarebbero di 19 milioni, e di soli 25 milioni in luogo di 30, in confronto del bilancio del 1868. Possibile che altri 3 milioni non si possano trovare senza disordinar l'esercizio?

Se adunque rifacciamo i bilanci del 1869, colle modificazioni proposte, si avrebbe il bilancio ordinario in perfetto equilibrio.

Diffatto le spese ordinarie stimate a 941 milioni, diminuite di 45 restano di soli 898 milioni, a cui aggiungendo a calcolo 7 milioni per la possibilità che alcune economie non siano attuate per tutto l'anno, si ha un bilancio passivo ordinario di 905 milioni.

Le entrate ordinarie essendo valutate 775 milioni e quelle di nuove o riformate tasse di 130 milioni, ecco che il bilancio attivo ordinario ascende anch'esso a 905 milioni.

Il disavanzo di 46 milioni proverrebbe dal bilancio straordinario, le spese ascendendo a 74 milioni, contro un'entrata di soli 28.

Aggiungasi che il Digny non comprende i beni ecclesiastici che riserva per l'estinzione del corso forzato, il quale secondo lui si potrà levare nell'anno; nè entrano in questi computi il monopolio dei tabacchi e l'affidamento delle tesorerie alla Banca, due fonti anche quelle di notevoli risparmi.

Abituati alle delusioni e pasciuti come siamo di pessimismo stentiamo tuttavia ad aggiustar fede a queste rosee speranze, tanto più che la tassa sull'entrata, di 24 milioni, difficilmente sarà votata dal Parlamento, e le economie, sulle quali fa così largo assegnamento il Ministro non potranno dare, almeno immediatamente, quei lauti risparmi ch'egli si ripromette.

Del resto, anche quando il disavanzo del 1869 oltrepassasse i 50 milioni e s'accostasse invece ai cento noi accetteremmo ancora con vivissima compiacenza, nella certezza che anche in questa misura recherebbe un miglioramento tale nel nostro credito da renderci possibile in breve termine la fine del corso forzato ed il rialzo perenne di tutti i nostri valori.

Ora tocca al Parlamento di soffiare l'alito della vita e della realtà in tutte queste speranze, e seguitando l'opera incominciata col votare senza misericordia le economie, le riforme e i nuovi balzelli adempiere il proprio mandato ed i voti ardenti del paese.

Nè meno ragguardevole fu la seduta rispetto alle interpellanze sui moti di Bologna.

La storia dei fatti, esposta dal Cadorna fu grave, e grave del pari è l'impressione che ne ricevette la Camera e il paese. I partiti estremi, i rossi e i neri, i partigiani della repubblica e quei dei principi spodestati, i mazziniapi e i gesuiti, nemici irconciliabili del Regno d'Italia, si sono dati la mano a Bologna per arruffare il popolaccio, a levarlo in rivolta contro l'attuale ordine di cose. Tumulti di piazza, proclami sediziosi deliberazioni sovversive, sassate, imprecazioni, lo sciopero forzato dei bottegai, la stampa violentemente ammutolita, gli oratori sbracciati della setta, le solite frasi, i soliti ritornelli a effetto scenico, nulla mancò per i-

niziare una sollevazione, sgomentare la maggioranza dei cittadini, e sbradare per due giorni il governo in una delle prime città dello Stato. Che se il Governo non fu abbastanza oculato per prevenire un disordine di lunga mano apparecchiato, non fu tardo tuttavia a comprimerlo, a garantire coll'autorità della legge la libertà dei cittadini. La fila di questo complotto, che si distendevano sulle altri centri principali della penisola, sono cadute a quanto pare nelle mani del governo, nè speriamo v'abbia più argomento di temere nuovi scandali. E per verità gli italiani ne sono sazi davvero. Prima a Firenze, indi a Torino, poi a Bologna, la è ora di finirla con tutte codeste pazzie di repubbliche impossibili, e di ristorazioni ridicole.

L'Italia, grazie al Cielo, non è l'America del Sud, in cui le sommosse periodiche sono il ritmo normale della decadenza di quelli stati. La rivoluzione politica qui è finita; lo Statuto, che ne è il simbolo e il custode, potrà quandochessia venire ritoccato e rifiuto; ma nei suoi principi monarchici ed unitarij, com'esso è uno dei più liberali dell'Europa, starà contro tutte le malvagie o folli passioni che gli si aventono contro. L'energia del Ministero nell'adempiere il suo compito di difenderlo e di far rispettare l'ordine pubblico e le leggi ce ne assicura, come ci compiaciamo dell'attitudine di aperta riprovazione che manifestò in quest'occasione la Camera, tuttochè vi fossero alcuni oratori, i quali più per debito di parte che per aperta convinzione volessero attenuare il valore di quelle folli improntitudini.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Riferiamo sommariamente le deliberazioni adottate dal nostro Consiglio nella sua convocazione straordinaria del 14. Aprile.

1.° Veniva approvata la domanda di collocamento a riposo del Sig. Ragioniere Torricella, impiegato agli uffici Provinciali.

2.° Si respinge il reclamo del Consiglio Comunale di Rivolta d'Adda e mantenuta ferma la deliberazione della Deputazione Provinciale relativa alla istituzione di un mercato ad Agnadello.

3.° Si passò all'ordine del giorno sull'istanza con cui il Consiglio Comunale di Izano chiedeva gli fossero aggregati alcuni Comuni vicini.

4.° Prendeva atto il Consiglio della comunicazione del dono fatto dal Cav. Gio. Voghera d'istromenti geodetici per uso dell'ufficio tecnico.

5.° Approvava la proposta di assegnare L. 2000 per promuovere la formazione di biblioteche popolari.

6.° Accordava lire 6000 di sussidio ai tre comizj Agrari della provincia.

7.° Approvava alcune modificazioni al regolamento sulla coltivazione del riso.

8.° Approvava l'aggregazione dei Comuni di Montanara Ca de' Stefani e Cà de' Sfondrati.

9.° Nominava al posto di Segretario di 2.ª classe negli uffici della Deputazione Provinciale il Rag. Remo Feraboli.

10.° Approvava le aggregazioni dei Comuni di Breda de' Bugni, Costa S. Abramo, Castelnuovo del Zappa, Licengo, S. Martino e Cavallara.

Un'alleanza insperata.

Non ha guari, sulle voci delle gazzette annunziavamo che a Mantova stavano per raccogliersi alcuni delegati delle provincie di Mantova, di Verona e di Modena per discutere la convenienza di un tronco ferroviario che abbia a congiungere Modena a Mantova, dopo che gli aspiri di una ferrovia Mantova-Reggio per Guastalla caddero nel vuoto o furono almeno per ora posti in disparte. A quanto ripetevano i giornali, le tre provincie chi in più chi in meno interessate a quel tracciato si sarebbero sottoposte a sostenere in varia proporzione la spesa di costruzione, compreso il ponte sul Po nelle vicinanze di S. Benedetto.

Ma o l'adnanza non si fè, o non si conchiuse nulla; giacchè passò qualche settimana, e non se ne sentì ancora notizia veruna; esito tuttavia che noi abbiamo senza fatica alcuna previsto, e preannunziato nel nostro giornale, appoggiati ad argomenti di topografia commerciale e militare, e di convenienza generale e nazionale, il cui criterio vuol essere mai sempre interrogato per il primo in ogni progetto di nuovi tracciati ferroviarij, come quello a cui suole corrispondere ben anco quell'altro massimo del tornaconto economico.

Con nostra compiacenza invece altrettanto viva quanto improvvisa ci venne fatto di leggere in questi giorni appunto un articolo sulla Gazzetta di Mantova (15 Aprile) col quale si propugna la convenienza della linea Mantova-Casalmaggiore-Parma-Spezia, da anteporsi tanto a quella di Mantova-Guastalla-Reggio, come all'altra di Mantova-Modena, e che soddisferebbe in maggior misura gli interessi della provincia di Mantova.

Benchè, come abbiamo soventi ripetuto, non siano codesti i momenti più propizj per dar corpo ad alcun nuovo progetto ferroviario nelle provincie settentrionali della penisola, non possiamo che andar lieti di vedere intanto mano mano rimoversi le opposizioni locali e meglio comprendersi gli interessi municipali nella discussione di una linea sì importante che deve rannodare il Brenner al Tirreno, Verona alla Spezia; ed accettiamo con vero piacere nella Gazzetta di Mantova un nuovo alleato per un progetto che andiamo da più di cinque anni caldeggiando nelle nostre colonne. Quanto meno saranno le divergenze nell'opinione pubblica su questo tracciato tanto maggiore sarà la possibilità che il Ministero e Parlamento, venuto che sia il destro di mettervi mano, lo traducano nelle vie della realtà e vi pongano il proprio suggello legislativo.

Ecco frattanto come ne parla il Gazzetta di Mantova, delle cui dichiarazioni prendiamo atto e serberemo sollecita memoria.

Delle molte ferrovie progettate, perchè non una viene condotta ed eseguita? Quella di Reggio è la più facile, la più

breve, la meno dispendiosa: quella di Spezia...

Che cosa si raggiunge colla ferrovia di Reggio? la congiunzione con Firenze...

La congiunzione colla Capitale è sempre raggiunta, perchè alta, Spezia abbiamo...

Non bisogna poi esagerarsi la difficoltà di questa impresa; gli Appennini che si passano alla Porretta e a Novi sono assai più ardui di quelli che si valicherebbero a Pontremoli per Sarzana...

PS. Se non che, dopo che questo capitolo era già composto, ci venne riferito che l'accordo fra le provincie di Verona, Modena e Mantova per sostenere le spese di una ferrovia che le congiunga è andato fallito...

Per parte nostra se troviamo degno di lode il pertinace proposito della rappresentanza Provinciale Mantovana di adoperarsi alacramente per rannodare il capoluogo della Provincia col sistema ferroviario oltrepadano...

degnamento il quesito in tutte le sue attinenze, e nella prevalenza soverchia del punto di vista municipale da cui lo si è studiato...

Non dubitiamo punto che quanto più la discussione si farà viva e larga intorno a questo vitale argomento, tanto più chiara e acconsentita ne scaturirà la risoluzione nel senso della nostra proposta...

Cremonesi morti nella guerra del 1866. Raccomandiamo vivamente alle famiglie la lettura del seguente Avviso del Municipio.

In altra delle Aule maggiori d'ingresso a questi Uffici Municipali si terrà esposto, a tutto il 15 del p. v. mese di Maggio, l'elenco nominativo dei cittadini cremonesi, che caddero gloriosamente nelle battaglie di Terra e di Mars del 1866...

Chi avrà, per avventura, motivo di provocare rettificazioni in tale quadro, o gli constasse positivamente che altri cremonesi, giuridicamente parte dei corpi regolari dell'Esercito Nazionale, o di quelli dei Volontari, siano periti nei combattimenti dell'indicata epoca, è pregato di presentarne le indicazioni personali, come eziandio quelle dei Comuni cui appartenevano, all'Ufficio del Protocollo entro il p. v. mese di Maggio.

Così fatto nuove pratiche, e carte da luogo per avere possibilmente esatta contezza di tutti i prodi cremonesi, caduti nella campagna 1866, non permetteranno di collocare, come avrebbesi più che mai desiderato, in adempimento di esplicita consigliere deliberazione, sotto il portico del Civico Palazzo, nel non lontano giorno della ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto, la Tavola di bronzo, destinata a tramandare i nomi di quelli alla riconoscenza ed agli onori della posterità.

Cremona dal Palazzo di Città il 31 Aprile, 1868. La Giunta Municipale. MINA-BOLZESI ff. di Sindaco. Gli Assessori: Lucca Tavolotti - Dalonzo - Bandera - Polta - Monteverdi - Assessorie Supplente: GRASSELLI, Segr. Gen.

Tiro Nazionale. Il Comitato Esecutivo del IV. Tiro Nazionale ha diretto agli Studenti del Ginnasio di Cremona la nota che segue, in rendimento di grazia pel dono che i medesimi gli hanno trasmesso per l'occasione di questa festa che avrà luogo in Venezia dal 24 al 31 di Maggio.

intera reciprocanza quando anche Cremona potrà avere la fortuna di esser scelta pel Tiro Nazionale, ciò che probabilmente potrà avvenire nel prossimo anno 1869.

Ai Giovani Studenti del Ginnasio di Cremona

Venezia, 19 Aprile 1868. La scorsa Estate, nel raccomandare ai nostri compatrioti il IV. Tiro a Segno Nazionale, non volemmo dimenticare la crescente generazione, e le rivolgemmo una parola di eccitamento nella coscienza che esso solo, signore dell'avvenire, avrebbe potuto assicurare le sorti lontane della istituzione e continuare pur dopo noi l'opera nostra.

Voi giovanetti Cremonesi avete per parte vostra realizzate quelle speranze, e noi abbiamo più cara la vostra offerta che altra mai.

A questa famiglia che è un Tiro Nazionale avrete così preso parte anche voi, e i vostri nomi saranno segnati alla lode ed alla comune ammirazione.

Voi deste un esempio che verrà certo da altri imitato, e ciò cresce il merito dell'opera vostra e la nostra riconoscenza.

Pel Comitato Esecutivo B. GIUSTINIANI, Presidente. Carlo De Bosisovich, Segret.

Annunzio bibliografico.

Ornatissimo Fulvio! Cremona 21 Aprile 1868.

Prego la tua gentilezza a volere avvertire colla presente i lettori del tuo riputato giornale, che ho pubblicato coi tipi di Ronzi-Signori un opuscolo, in risposta alle censure fatte al libro premiato - La Scienza del Contadino.

Con tutta stima il tuo PISTRO FERRI

Onorefienza. Il Ministero della pubblica istruzione con suoi decreti del 14 aprile, vista la circolare con la quale fu istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti per l'istruzione popolare, ha conferito la medaglia di bronzo al Sig. Carlo Sgarbazzini di Cremona.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA Seduta Straordinaria del giorno 28 Febbraio 1868.

Sono presanti i Signori Consiglieri: TAVOLOTTI f. di Sindaco - BONATI - BENINI - GIRARDINI - STRADIVARI - FINZI - RIVELLI - RIVARA - PORRO - GORRA - PEZZINI - PIAZZA - BAROLI - NICOLAI - VACHELLI PIETRO - BANDERA - RUCIGNANI - PASQUOLI - POFFA - MOSSEVERDE - PUENARI - DRASMO - CARLOSI - AVY - CESARE - CAVAGNARI - LECCA - e quindi in N. di 25.

Assenti i Signori Consiglieri: RICOTTI - FERRI - VACHELLI CAMILLO - ANSELMI - DALONZO - CABALLINI - ARALDI - CARLOTTI - CARLOTTI - MINA-BOLZESI - TIBALDI - FIESCHI - TESINI. Rifiutari: MARTINELLI - TROCENI e CRONTA.

Trovandosi costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

1. Oggetto. Proposta di definitiva stabile organizzazione degli Uffici dello Stato Civile ed Anagrafe, con aumento della pianta dei Funzionari che vi sono addetti.

Prende la parola, in nome della Giunta Municipale, il Consigliere Assessore titolare Signor Polta, per dimostrare che, nel formulare le proposte di definito assetto degli Uffici dello Stato Civile ed Anagrafe, ebbe soprattutto di mira di contenere nei più stretti confini di spesa, utilizzando fin dove sarebbe possibile, l'opera degli impiegati presso la maggioranza della Guardia Nazionale, e sostituendo ai diversi Diurnisti, attualmente assunti per questi Uffici, degli Applicati, con che però si avesse a costituire una Sezione a se per le materie dello Stato Civile, dell'Anagrafe, della Statistica, e per i lavori inerenti alla revisione annuale delle Liste Elettorali Politiche, Amministrative, della Camera di Commercio e dei Giurati,

dandono la direzione ad un Segretario di 1.ª Classe. In corrispondenza a tali divisa-menti da lettore della seguente concreta proposizione:

Il Consiglio Comunale, in parziale riforma dei Regolamenti Organico e Disciplinare per gli Uffici del Municipio, determina di erigere in Sezione l'attuale Sotto-Sezione della Sezione 1.ª, assegnandovi:

Un Segretario di 1.ª Classe coll' annuo stipendio di L. 2600.

Un Segretario di 2.ª Classe coll' annuo trattamento di L. 1800.

Un Applicato di 1.ª Classe col soldo annuo di L. 1300.

Due Applicati di 2.ª Classe, coll'annuario annuo di L. 800.

Cinque Applicati di 3.ª Classe collo stipendio annuo di L. 600.

e quindi mandando alla Giunta Municipale l'aprire regolare pubblico concorso, e di far luogo alle proposte di promozioni, secondo il disposto dal Regolamento Organico.

Il Cons. Vaccelli Pietro mette innanzi una mozione d'ordine, allo scopo si abbia a distinguere, nella complessa proposta della Giunta, quanto ha tratto alla modificazione, o per meglio dire aumento della pianta Organica dei Funzionari Municipali, da ciò che riflette la nomina di alcuni nuovi impiegati, imperocchè non potrebbe il Consiglio Comunale occuparsi di questa seconda parte, non essendo precisata nell'annunciazione degli affari, da trattarsi.

Quanto al portare variazione alla Pianta organica, egli osserva, che la è cosa assai delicata, che reclama profondo studio, che non si dovrebbe circoscrivere ai soli Uffici, di cui si tiene discorso, ma considerarla all'intero organamento delle Sezioni, nelle quali si divide l'azienda Comunale. Soggiunge che tanto più importa di andar guardandogli in quistione di tal fatta, siccome quella che involgerebbe un conseguente maggior duraturo aggravio di spesa al Comune, e che, richiederebbe, a sensi di Legge, di sottoporre la relativa deliberazione consigliere alla sanzione della Deputazione Provinciale. Misso da questi riflessi egli crede che sarebbe savio partito il rimandare ad altra convocazione il discutere l'oggetto, lasciando temporaria l'Amministrazione Municipale di allargare le vedute, e di approfondire gli studi sulle misure di stretto provvedimento che intenderebbe far adottare, per un regolare, stabile, e completo servizio di tutti gli Uffici del Comune.

Il Cons. Polta dice di essere stato indotto a parlare di persona, nel progetto di sistemazione degli Uffici dello Stato Civile ed Anagrafe, per la sola ragione di aver ben presenti alcune istruzioni e raccomandazioni del Consiglio, dirette a possibilmente utilizzare l'opera degli impiegati proprii della Maggiorità della Guardia Nazionale, assicurando del resto, anche a nome de' suoi Colleghi in amministrazione, che nell'ideare l'ordinamento di quelli Uffici, non si ebbero a moventi preoccupazioni personali.

Il Cons. Piazza conviene in ciò che espose il Consigliere Vaccelli Pietro circa la distinzione, da farsi tra la proposta di aumento alla pianta Organica degli Uffici Municipali, e l'altra per la collocazione di alcuni impiegati della Maggiorità della Guardia Nazionale negli Uffici dello Stato Civile ed Anagrafe. E per esso persuadeo che la questione precipua sta nelle modificazioni, che si vorrebbero introdurre nella pianta del personale dei funzionari del Comune. Fa osservare che una parziale variazione nella medesima apporterebbe una perturbazione, uno sconvolgimento nell'ordine, e nei rapporti di diritto ed di fatto tra gli impiegati del Municipio, ed il Corpo morale, che li assume.

Nell'ammettere che il tema si presenta arduo, e che reclama studi sopra vasta scala, confessa di aver gravi dubbi sull'opportunità di trattare, nell'odierna seduta, i divisati provvedimenti, e si mostra pronunciatamente inclinevole a rimandare la discussione ad altra adunanza, acciò, col mezzo di apposita Commissione da eleggersi, far coordinare il lavoro di modificazione della pianta Organica dell'insieme dei diversi Uffici, che costituiscono l'Azienda Comunale.

Il Presidente dichiara di non aver difficoltà alcuna acchè si tratti o separatamente le due proposte, relative all'aumento della pianta organica, ed alla destinazione di alcuni impiegati dell'Ufficio di Maggiorità della Guardia Nazionale in quelli dello Stato Civile ed dell'Anagrafe. Non essendoti assentirebbe alla nomina di una Commissione, perchè ciò equivarrebbe a spogliare la Giunta Municipale de' suoi legittimi attributi, ed a giudicarla meno atta a conoscere o far ragione, come deve, alle vere esigenze del pubblico servizio, ed ai bisogni dei diversi Uffici Municipali.

Accetta conseguentemente il partito di limitarsi, in questa seduta, ai provvedimenti, che si riferiscono alla proposta di elevare a Sezione a se la Sotto-Sezione della Sezione 1.ª, in causa dell'importanza

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

UFFICIO DI PREFETTURA DI CREMONA

Avviso d'Asta

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 29 corrente mese innanzi al Signor Prefetto Ufficio a ciò delegato si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziali ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situate nella Provincia di Cremona con dichiarazione che le giornate di presenza possono aumentare nell'anno alla cifra approssimativa di N. 80200.

Avvertenze

- 1. L'appalto è regolato dai Capitolati generali in data 1. gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l'appaltatore: A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale, ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di cadaun lenzuolo; B. La somministrazione delle razioni giornaliera di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le Carceri Mandamentali; C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alla vedove degli agenti di custodia; 2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di Centesimi sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 5 del Capitolato generale.

5. L'appalto avrà la durata di un sessennio ed avrà principio col 1. gennaio 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874

4. L'asta avrà luogo per mezzo di partiti segreti portanti l'offerta di un ribasso di tanti 5 millesimi di lira effettiva, senza altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, né per frazioni minori di cinque millesimi di lira, né le offerte esprimenziali un ribasso indefinito.

3. I prezzi fissati a titolo di compenso per la fornitura di cui negli articoli 30 (lettera D), 69, 87 e 131 non sono soggetti a ribasso.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purché il ribasso superi il limite minimo che sarà fissato dal Ministero dell'Interno in apposita scheda suggeribile in caso di parità d'offerta si procederà a termini dell'art. 80 del Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio Decreto in data 25 novembre 1866, N. 3381.

7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

8. Tutto il Capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella preletta coi NN. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest'Ufficio, ove è lecito a chiunque di graderele visioni.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquemila in numerario o in biglietti di banco.

10. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire seicentocinquanta di repubblica sul Debito Pubblico dello Stato

11. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all'art. 87 inclusivo del preletto Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 10 scadenti il 9 Maggio successivo alle ore 12 meridiane.

13. Qualora in seguito a presentata offerta di ribasso debba avere luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele.

14. Le spese tutte d'asta, Contratto, Copia, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del Deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 caduno.

15. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 4 gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi (N. 6 della tabella) da grammi 180 a grammi 100.

Cremona addì 6 Aprile 1868.

Per detto Ufficio di Prefettura Il Segretario Capo

LEGGI

N. 61. CONSIGLIO DEL MONTE DI PIETÀ IN CREMA

Avviso per Vendita di Casggiati

Si vogliono vendere mediante pubblica asta li due Fabbricati, l'uno denominato l'ex Collegio de' Barnabiti prospiciente le due Contrade di S. Marino e de' Porzi mercato al civico N. 623 ed in mappa al N. 796 di Metriche Pert. O, 44 colla rendita censuaria di L. 223, 86 ossia sono Are 4, 4 col censo di Lt. L. 193, 45.

L'altro consiste nella Chiesa profanata di S. Marino con locali attigui posta sulla Contrada Ghirio, marcata in mappa al N. 447 per pert. O 37 colla rendita censuaria di L. 116, 48 ossia sono Are 3, 7 col censo di Lt. L. 113, 65.

Il prezzo applicato all'ex Collegio di S. Marino è di Lt. L. 4897 86.

Quello applicato alla Chiesa e locali annessi è di Lt. L. 4646, 40.

Per la loro vendita si terrà un esperimento di asta pubblica il giorno 1 Maggio alle ore 10 antimeridiane nel locale di ufficio del Consiglio del monte di Pietà dove i lotti verranno deliberati unitamente o separatamente al migliore offerente se così parerà e piacerà alla Amministrazione alienante e secondo le condizioni portate da apposito capitolato.

Le offerte devono essere garantite con deposito ammontante al 10 per 100 del valore fiscale. Il pagamento del prezzo è a moneta legale.

Crema, il 1.° Aprile 1868

Il Presidente del Consiglio Ing DONATI

Tip. Ronzi e Signori.

SOCIETA' BAGOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 800 e da L. 100 pagabili per tre quinti attualmente, e per due quinti a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia pressagire minor costo per i cartoni, od almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue compere in semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.

Gli Azionisti da L. 800 riceveranno settimanalmente il Giornale dell'Industria Serica di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo stato sociale dirigersi in Cuneo

In Torino dalla Ditta A. Oddone e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

ASTA AMICHEVOLE

Si reca a pubblica notizia, che nella Casa Parrocchiale di Pieve Gurata il giorno 4 del prossimo venturo Maggio si terrà Asta Amichevole per la vendita al maggiore offerente, delle mobilie di casa, letti, biancherie, libri, effetti di rame, vasi vinari, legnami, ed altro.

Adizione d'eredità col beneficio dell'Inventario

Mediante dichiarazione oggi evasata innanzi questa Cancelleria, il Signor Cigolini Giacomo fu Giuseppe domiciliato a Vajano di Crema accettava con beneficio dell'inventario l' intestata eredità della defunta sua sorella Cigolini Teresa fu Giuseppe deceduta a Pasto di Rovera nel dì 18 Marzo anno corr. con testamento scritto, per interesse proprio e per quello dei propri figli nascituri. Dalla Cancelleria Pretoriale Pandino 9 Aprile 1868.

GIO. SPADINI Cancell.

Nota

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona

Notifica

che nella procedura esecutiva promossa dal Sig. Cons. Luigi Tomasi fu Francesco di qui, rappresentato dal Procuratore Sig. Avv. Giuseppe Monteverdi, in pregiudizio di Veronia Scacchi vedova Moscheni per se e qual legittimo rappresentante dei propri figli minori Luigi, Carlo, Enrico Gaetano Moscheni, fu Avvocato Giuseppe, pure di questa città, seguiva nel giorno 15 corrente aprile avanti il Tribunale medesimo l'incanto per la vendita degli infradescritti stabili, dei quali si rese compratore il Sig. Antonio Maria Galli del fu Gio. Battista di Soreana per l'offerta prezzo di Lire L. 37315 00

Epperò il rende noto che il termine per l'aumento del sesto di cui all'art. 680 del Codice di procedura civile scade nel giorno 30 corrente aprile; e che tale aumento potrà farsi da chiunque purché abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 del citato codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di procuratore.

Descrizione degli Stabli.

a) La possessione della Belvedere di censuarie pertiche 449 19 3/8 pari ad are 2911 2 1/2 coll' estimo di scudi 2862 5 1/2 pari a L. 12904 95 posta nei territori di Soreana, Ocasale frazione del Comune di Capella Cantone, nonché in Canova con Ocasale sotto il Mandamento di Soreana, provincia di Cremona, in mappa di detto comune descritta come segue colle relative competenti ragioni d'acqua e cioè.

1. Campo del Macero in mappa di Ocasale sotto il NN del 27 e 28 per cens. pert. 21 1/2 pari ad are 236 4 3/2 con scudi 214 4 pari a L. 924 67 a cui confinano a levante ragioni dei Luoghi Pili Elemosinieri, a mezzogiorno il Podero Livalli, a ponente ragioni di Santangelo e dei Luoghi Pili, ed a tramontana dal campo Pianone più sotto indicato.

2. Campo Pianone in mappa di Ocasale sotto parte del N. 27 e nella mappa di Canova con Ocasale sotto il NN. 159 e 140 per censuarie pert. 19 1/2 pari ad are 128 7 2 1/4 coll' estimo di scudi 134 4 pari a L. 621 54; a cui confinano a levante ragioni dei fratelli Ciboldi e dei delli Luoghi Pili, a mezzogiorno detto campo del Macero, a ponente e tramontana delli Luoghi Pili.

3. Campo della Rosta in tre diviso in mappa di Ocasale sotto parte del N. 25 per censuarie pert. 63 1/2 pari ad are 409 0 7 3/2 coll' estimo di sc. 468 4 4 pari a L. 2159 49 a cui confinano a levante beni Santangelo, e campo del Macero, a mezzogiorno il campo Fornace della possessione Livelli, a monte ragioni del Nob. S. Mussi ed a tramontana il seguente campo Marcardello.

4. Campo Marcardello con Longura in mappa di Ocasale sotto porzione del N. 25, per censuarie pertiche 30 1/2 pari ad are 531 6 2 1/2 con scudi 380 pari a L. 1731 0 4 a cui confinano a levante beni delli Luoghi Pili e del Santangelo, a mezzogiorno il descritto campo della Rosta, a ponente beni Mussi e Ferrari, ed a monte la Longura o campo del Ponte nuovo.

5. Campo del Ponte nuovo con sua Longura in mappa di Ocasale sotto la residua porzione del N. 25 per censuarie pert. 45 8 pari ad are 296 7 4 3/2 con scudi 340 pari a L. 1566 79 a cui confinano a levante beni delli Luoghi Pili, a mezzodi il sopraddetto campo Marcardello, a ponente ragioni Ferrari ed a monte l'infrascritto campo Ottavo in Ocasale in parte, ed in parte l'altro pure infrascritto campo detto Bonino Grande.

6. Campo detto Ottavo in mappa di Canova con Ocasale sotto porzione del N. 150 per censuarie pertiche 14 1/2 pari ad are 76 3 9 4 con sc. 58 2 2 pari a L. 173 29 a cui confinano a levante l'infrascritto campo Bonino Grande a mezzogiorno la Longura del Ponte nuovo, a ponente ragioni delli Luoghi Pili, ed a monte il campo Bonino Grande suddetto.

7. Campo Bonino Grande in mappa di Canova con Ocasale sotto porzione del N. 150 ed al N. 151 per censuarie pertiche 54 1/4 pari ad are 226 5 3 4 con scudi 166 1 2 pari a L. 765 88 a cui confinano a levante beni Santangelo, a mezzodi queste ragioni per li campi

del Ponte nuovo ed Ottavo e ragioni delli Luoghi Pili, a tramontana l'infrascritto campo Bonino piccolo, nonché ragioni del fratelli Ciboldi.

8. Campo Bonino piccolo in mappa di Canova con Ocasale sotto il N. 107 per censuarie pertiche 10 6 pari ad are 67 0 8 7 2 con scudi 107 5 6 pari a L. 495 95 a cui confinano a levante, ponente e tramontana il signori fratelli Ciboldi, ed a mezzogiorno il detto campo Bonino Grande.

9. Cascina Belvedere, sedume ed orto in mappa di Canova con Ocasale sotto il N. 164 e casa del Messaro al N. 132 compreso l'orto al N. 105 in totale per cens. pert. 3 1/2 pari ad are 25 9 8 4 con scudi 23 5 pari a L. 109 82 a cui confinano a levante ragioni Santangelo, a mezzodi e ponente il campo Bonino Grande ed a tramontana il signori fratelli Ciboldi.

10. Campo Fornace in mappa di Ocasale sotto il N. 80 1/2 e del N. 81 per cens. pert. 33 8 pari ad are 362 16 5 3 con scudi 324 pari a L. 1402 99 a cui confinano a levante strada comunale ed a mezzodi termine in angolo, a ponente ragioni Mussi; ed a monte la possessione Belvedere col campo della Rosta.

11. Campo del Bastello in mappa di Soreana sotto porzione del N. 1395 per censuarie pertiche 12 1/2 pari ad are 93 4 2 6 4 con scudi 69 4 7 pari a L. 321 69 a cui confinano a levante il delli Luoghi Pili, a mezzogiorno il stessi Luoghi Pili in parte ed in parte Stradella di accesso, a ponente strada comunale, ed a monte stradella di vodazione.

12. Sedume detto del Macero e porzione del Macero in mappa di Ocasale sotto porzione del N. 28 per censuarie pert. — tav. 25 pari ad are 6 2 7 2 4 con scudi 5 5 pari a L. 17 66 a cui confinano a levante strada comunale, a mezzodi termine in angolo, a ponente il campo della Rosta della possessione Belvedere, ed a monte il campo del Macero dell'ora detta possessione.

13. Campo detto Biasolo in mappa di Soreana sotto il N. 1399 per censuarie pert. 14 8 pari ad are 93 8 4 3 con scudi 78 5 pari a L. 365 26 a cui confinano a levante ragioni Santangelo e Ferrari, a mezzodi stradella delle Guardie, a ponente ragioni Capellini ed a tramontana stradella di Vodazione.

14. Metà chioso grande da parte della Guardia in mappa di Ocasale sotto porzione del N. 86 per censuarie pertiche 32 0 2 pari ad are 209 9 0 1 con sc. 192 3 pari a L. 887 04 a cui confinano i campi Guardie e per poca parte il Nobile Sig. Ferrari a mezzogiorno termine in angolo, a ponente campi Chioso Basso e della porta con stradella metà compresa, indi orti della cascina ed a tramontana strada delle Guardie.

15. Campo detto Zerbio, in mappa di Soreana all' N. 1473 1454 del 1603 1 1602 2 1603 1 per cens. pert. 59 4 pari ad are 286 4 3 7 2 con scudi 324 4 3 pari a L. 1490 5 3 a cui confinano a levante beni della sig. Regina Cussi Zucchi maritata Ciboldi ed eredi del fu Avv. Angelo Landriani, a mezzodi il campo Guardie, a tramontana beni Santangelo e dei delli Luoghi Pili, a ponente ragioni Santangelo, del sig. Paolo Giuletto, ragioni Cussi Zucchi, del Sig. Carlo Ciboldi e dei signori fratelli Arrigoni.

b) Casa posta nel comune di Soreana nella contrada della Valle al vecchio anagrafico N. 757, in mappa di detto Comune sotto il N. 1923 di censuarie tavole 16 6 pari ad are 4 4 9 9 8 coll' estimo di scudi 13 5 2 34 pari ad italiane L. 65 98 confinante a mattina dalla strada, a mezzodi da ragioni del Sig. Gaetano Medaglia, a sera da ragioni del sig. Ciboldi Martire ed a tramontana da diversi particolari, salvi però ovunque i più veri e precisi confini.

Il tributo diretto verso lo Stato imposto nei delli stabili nell' anno 1866 risulta di L. 506 91.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, 17 Aprile 1868.

SIGNORELLI Cancelliere

N. 107. P. G.

Estratto di Bando Venale per vendita di Stabli

Il Cancelliere del R. Tribunale civile e Correzionale di Bozzolo porta a pubblica notizia che nel giorno 27 p. v. Maggio dalle ore 10 ant. in avanti si

procederà al primo esperimento di vendita degli stabili sotto descritti in pregiudizio del debitor Giovanni Angelo Solazzi fu Antonio e Marianna Bondoni fu Claudio coniugi residenti in Sabbioneta ad istanza Ditta Wovviller e compagno di Milano col procuratore Avvocato Dott. Giovanni Battista Bazzi di Sabbioneta e per elezione in Bozzolo presso l'avvocato Dott. Adone Tonoli.

Tale incanto venne autorizzato con sentenza di questo Tribunale pubblicata all'udienza il 30 ottobre u. s. N. 169 R. G. di Sped. e N. 215 R. d'udienza registrato lo stesso giorno in Cancelleria coll' applicazione della M. T. R. di L. 4 stata notificata agli coniugi debitori Solazzi Angelo e Marianna Bondoni il 25 novembre p. p. dall'Usciere Francesco Bertelli.

Li stabili esecutati sono gravati dal tributo diretto verso lo Stato nell'annua somma di L. 11 60 per il lotto I. e L. 16 09 per il lotto II.

L'asta verrà aperta in conformità del Libro II. Titolo 3. Codice di Proc. Civile ed al prezzo rispettivo di stima.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, il primo dei quali comprenderà la pezuola di terra con casa posta nel Comune di Sabbioneta, ed il secondo comprenderà la casa posta in Acquanevra.

Chi vorrà offrire all'asta dovrà ad eccezione della precedente Ditta Wovviller e compagno previamente depositare in danaro ed in rendita al portatore sul debito pubblico dello Stato valutato a norma dell'Art. 550 del Codice di Procedura civile il decimo del prezzo d'incanto e cioè la somma di L. 95 84 per adire al I. Lotto e la somma di L. 218 per il II. Lotto e la somma complessiva di L. 314 84 per adire ad audibide i lotti ed ognuno poi depositerà in danaro sonante metallico nella Cancelleria la somma di L. 250 (duecento cinquanta) per gli effetti dell' Art. 672 c. P. C. Lotta succitata sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita e fu nominato il signor Giudice Dott. Luigi Nelli all'istruzione relativa, con ordine agli creditori inseriti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Il Bando Venale a stampa pari data e numero del presente estratto trovansi depositato in questa Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo, ed è libero a chiunque di prenderne ispezione esaminandovi anche le condizioni d'Asta ed altri relativi ed averne copia.

Descrizione delli Stabli.

Lotto 1. - Pezuola di terra semplicemente arduca con casa sopra situata in Sabbioneta nella contrada Giulia segnata col civico N. 31 distinta in mappa sotto porzione del N. 4478 di censuarie pert. — tav. 1 censita se — 1 2 e della superficie rilevate di metri quadrati 31 07 ossia sono are — centiare 31 avente per confini a levante le ragioni di Giuseppe Obbici a metà muro fino al tetto, a mezzogiorno quelle del sig. Pietro Carpi pure a metà muro fino al tetto, a ponente quelle del Sig. Favari Antonio parimenti a metà muro fino al tetto, ed a settentrione la contr. Giulia, stimata L. 958 48.

Lotto 2. - Casa d'abitazione posta in Acquanevra sul Chiese in contrada stretta al civico N. 356 distinta in mappa col NN. del 335 di pert. 4 tav. 8 piedi 6 censita scudi 37 4 4 24/48 e del 3049 di pert. — tav. 20 con scudi 8 5 7 24 ed in tutto pertiche 2 tav. 4 piedi 6 con scudi 45 5 4 ossia are 14 18 12 48 col confini a mattina la contrada Stretta a mezzogiorno le ragioni di Bondoni Antonio prima con muro di sua pertinenza indi con muraglia divisoria nella corte e con siepe viva pure di sua ragione, per l' area coltivabile, a sera pure le stesse ragioni pure a siepe viva, indi per salto saliente il Vaso Fontana escluso in misura, a monte le ragioni di Andreis Antonio a muro divisorio nel ca reggiato, nella corte a metà muro fino all'altezza del portico ed a linea nell'orto stimato L. 2172 44.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale civile Bozzolo il 17 Aprile 1868.

Il Cancelliere F. GENTILI.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere ~~antissima~~ **impalpabile**.

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico Farmacista.

N. 104 P. G. Sub. 51 RR. P.

Estratto di Bando

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Bozzolo porta a pubblica notizia, che nella solita sala delle udienze civili del Trib. medesimo dalle ore 10 in poi, del giorno 27 p. f. Maggio, avrà luogo il primo esperimento d'incanto per la vendita delle

a) Pezza di terra aratoria, vilata della Tornata con sopravi la casa nel Quartier Notta Comune di Viadana in quella mappa distinto sotto i NN. 4814, 4815, 4816, per cens. pert. 76 12 pari ad are 485 80, e come infatti, coll' estimo di scudi 668 1 2 pari ad Lt. 2715 cui fanno confine a levante la strada comunale del Fenil Rosso a mezzodi ragioni Destefani a sera e monte il pubblico dugale.

a) Altra pezza di terra aratoria vilata della Cadeghisi posta come la precedente ed in mappa al NN. 4815 sub. 1 e 4815 sub. 2 di cens. pert. 76 12 pari ad are 485 32, e come infatti coll' estimo di scudi 637 4 7 pari ad Lt. 2672 cui fanno confine a mattina il pubblico dugale a mezzodi le ragioni Pononi e la Prebenda Parrocchiale, a sera Beluzzi e benefici Tognetti ed a monte Sanfelici; esecutato in pregiudizio di Buoli Angelo fu Giovanni Colombano di Viadana.

Tale vendita fu autorizzata colla Sentenza di questo Tribunale 13 Luglio 1867, N. 420, debitamente registrata in Cancelleria colla applicazione della M. F. R. di L. 4 notificata ed annotata in margine alla trascrizione del preletto all'Uff. delle ipoteche in Cremona.

Il tributo diretto pagato nell' anno 1866 per detta pezza di terra fu di L. 109 066.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 10144, offerto dai precedenti conserti Paroni Francesco, Maria e Santa del vivo Carlo dimorante a Casabettolotto frazione del Comune di Casalmaggiore, ed ettivamente domiciliati col loro procuratore Avv. Dott. Costantino Poltronieri in Bozzolo sotto l'istruzione dell'avv. Gius. Mozzi; prezzo che corrisponde a sei volte il tributo diretto verso lo Stato.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, né saranno accettate offerte separate, né minori di L. 5 sul prezzo medesimo.

Ad eccezione del procedenti conserti Paroni nessuno sarà ammesso ad adire all'asta, senza previo deposito ed in danaro o in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell' art. 550 Codice Proc. Civile, del decimo del prezzo d'incanto. Tutti poi nessuno eccettuato, dovranno precedentemente depositare in Cancelleria, in danaro L. 650, a termine dell'art. 672 stesso Codice, importo approssimativo delle spese d'incanto, tassa di registro, trascrizione ed inserzione.

Colla succitata sentenza 13 Luglio p. f. fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verrà ricavato dall'incanto, e delegato il sig. Giudice Dr. Gio. Batt. Coppa all'istruzione relativa, con ordine ai creditori inseriti di depositare nella Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documentate nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando pari data e N. del presente.

Bozzolo, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, 24 Marzo 1868.

GENTILI Cancell.

N. 7. Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario

Per gli effetti del capoverso dell'art. 955 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 26 Febbraio 1868, decesse in Casaleto Vaprio Merigo Agostino q. Giovanni, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'Inventario dalla superstite di lui moglie Placentina Antonia q. Francesco per l'interesse dei minori Merigo Giovanni, Francesco, Carlo, e Domenico q. detto Agostino, come da dichiarazione fatta nel verbale 4 corr. mese eretto in questa Cancelleria.

Crema, dalla cancelleria della R. Procura del Mandamento II, il 19 Aprile 1868.

L. ZURLA, cancell.

Dott. FULVIO GAZZANIGA, Dirett.